

IL RESTO DEL CARLINO .QUOTIDIANO.NET

29 agosto 2006

RIENTRI AMARI

Pidocchi, souvenir delle ferie

Amano soprattutto i biondi

I parassiti proliferano in estate, a 29-20° e mostrano di essere 'razzisti', preferendo capelli chiari e lisci. Non esiste prevenzione



Roma, 26 agosto 2006 - Altro che souvenir, fotografie e ricordi. Al rientro a casa dalle ferie ben **un milione e mezzo di italiani scoprono di avere i pidocchi**. È l'estate, soprattutto il mese di agosto, il momento in cui questi parassiti assalgono le teste di grandi e piccoli. Soprattutto questi ultimi considerando che i bambini rappresentano ben il 70% delle 'vittimè dei pidocchi. A lanciare l'allarme è Carlo Gelmetti, dermatologo e responsabile

Uos - dermatologia pediatrica, Fondazione Irccs ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena di Roma. L'estate e la vacanza rappresentano momenti di promiscuità per questi parassiti: colonie, campeggi e in generale luoghi ad alta concentrazione favoriscono infatti la colonizzazione dei pidocchi.

Ma anche il clima ci mette lo 'zampinò. I pidocchi, infatti, proliferano a 29-30 gradi, temperatura che permette loro la crescita, la deposizione delle uova e la moltiplicazione. E questi parassiti dimostrano di essere 'razzisti, preferendo le teste nordiche a quelle meridionali.

Il rimedio? Non esiste prevenzione. Quindi essenziali sono il controllo, l'identificazione del luogo di colonizzazione e l'utilizzo di prodotti come schiume antiparassitarie a base di derivati del piretro. Insomma, l'estate e le vacanze rappresentano una perfetta 'associazione a delinquerè perchè i pidocchi si moltiplichino e soprattutto colonizzino altre teste. Ma per quale ragione questo problema viene affrontato soprattutto in autunno? «Il fatto è che d'estate questa moltiplicazione di casi è molto poco visibile - spiega Gelmetti - da un lato per il tempo necessario perchè le femmine di pidocchio depongano le uova (che è lo strumento più semplice per individuare la loro presenza), dall'altro perchè, contrariamente all'autunno e all'inverno quando i focolai sono »circoscritti«, magari all'interno della stessa classe, palestra o altro luogo molto frequentato sempre dalle stesse persone, d'estate è molto più facile che si giochi e ci si passi i pidocchi tra bambini di diverse città o addirittura Paesi.

Il risultato? Invece di essere invasa una sola classe, saranno moltissimi, in Paesi diversi, con centinaia di focolai». In ogni caso esistono dei soggetti «maggiormente a rischio», ovvero i bambini di tipo «nordico», con i capelli chiari e soprattutto lisci, tanto che un tempo si diceva che i pidocchi erano dei parassiti «razzisti».

«Una diceria che parte dalle esigenze dei pidocchi. È vero che preferiscono persone e bambini dai capelli lisci piuttosto che quelli con i capelli crespi - sottolinea Gelmetti - Sui capelli lisci, come ha dimostrato uno studio australiano, gli animali si muovono con maggior facilità e riescono pertanto a deporre più uova».